

se il sud respinge i capitali

Politica e sviluppo

Mister Lars Carlstrom è in Italia per realizzare una grande fabbrica di batterie per auto elettriche. Il futuro della mobilità di persone e merci sulle strade sarà sempre più affidato a motori alimentati da batterie ricaricabili. Impianti che le producano diverranno fondamentali come raffinerie di petrolio. Daranno lavoro a migliaia di persone e sviluppo ad economie locali. Chi ha potere di scegliere dove impiantarli può divenire una sorta di deus ex machina per il territorio privilegiato dalla sua scelta. Premesso ciò, si capisce perché mr. Carlstrom, svedese di nascita e manager a scala mondiale, è personaggio importante. Le sue scelte, e il come le ha motivate, offrono motivi di riflessione qui a Napoli e nel Sud. Al collega Emanuele Imperiali (Corriere del Mezzogiorno, 25 febbraio) ha spiegato che per l'impianto da realizzare in Italia era alla ricerca d'un sito industriale dismesso, e che tra quelli indicatigli (da chi?) c'erano i due milioni di metri quadrati dove sorgeva la defunta acciaieria di Bagnoli. Ma l'aveva scartato perché lì sussistono problemi di bonifica. Nulla gli interessava e, amabilmente, nulla ha detto, sul fatto che tali problemi si trascinino da un trentennio. Ha chiarito di aver preferito il sito più piccolo (un milione di metri quadrati) di una fabbrica abbandonata della Olivetti, nel comune di Scarmagno, vicino Ivrea. Anche perché il Piemonte ha rilievo nell'industria europea dell'auto ed è ben servito da strade e ferrovie.

[continua a pagina 10](#)